



Northern Petroleum (UK) Ltd

PERMESSO DI RICERCA PER IDROCARBURI C.R146.NP

POZZO ESPLORATIVO “VESTA”

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

INTEGRAZIONE ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

(D.Lgs 152/2006 e s.m.i)



Febbraio 2012

SOMMARIO

0. Premessa

Il presente documento è una integrazione alla Valutazione di Incidenza all'interno della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale avviata per il progetto di perforazione del pozzo esplorativo denominato "Vesta" all'interno del permesso di ricerca per idrocarburi "C.R146.NP".

Per mero errore materiale, la Valutazione di Incidenza riportata al cap.5 dello Studio di Impatto Ambientale ha ommesso di riportare espressamente il giudizio conclusivo della valutazione di incidenza del progetto nei confronti delle zone sensibili individuate.

Si riporta di seguito quindi l'intero cap.5 completo delle effettive valutazioni di incidenza.

1. Integrazione alla Valutazione di Incidenza

Come riportato nella documentazione già presentata al cap. 5 (Studio di Impatto Ambientale), nell'area di nostro interesse sono state individuate 13 SIC, 1 ZPS e una R.N.O.:

- ITA080001 Foce del Fiume Irmino
- ITA080005 Isola dei Porri
- ITA080007 Spiaggia Maganuco
- ITA080008 Contrada Religione
- ITA080010 Fondali Foce del Fiume Irmio
- ITA090001 Isola di Capo Passero
- ITA090003 Pantani della Sicilia sud orientale
- ITA090004 Pantano Morghella
- ITA090005 Pantano di Marzamemi
- ITA090010 Isola Correnti, Pantani di Punta Pilieri, chiusa dell'Alga e Parrino
- ITA090028 Fondali dell'isola di Capo Passero
- ITA070029 Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce
- Riserva Naturale Orientata Isola Faunistica di Vendicari (che include i SIC ITA090002 Vendicari e ITA090027 Fondali di Vendicari)

Nello Studio di Impatto Ambientale già presentato, per mero errore materiale, mancava

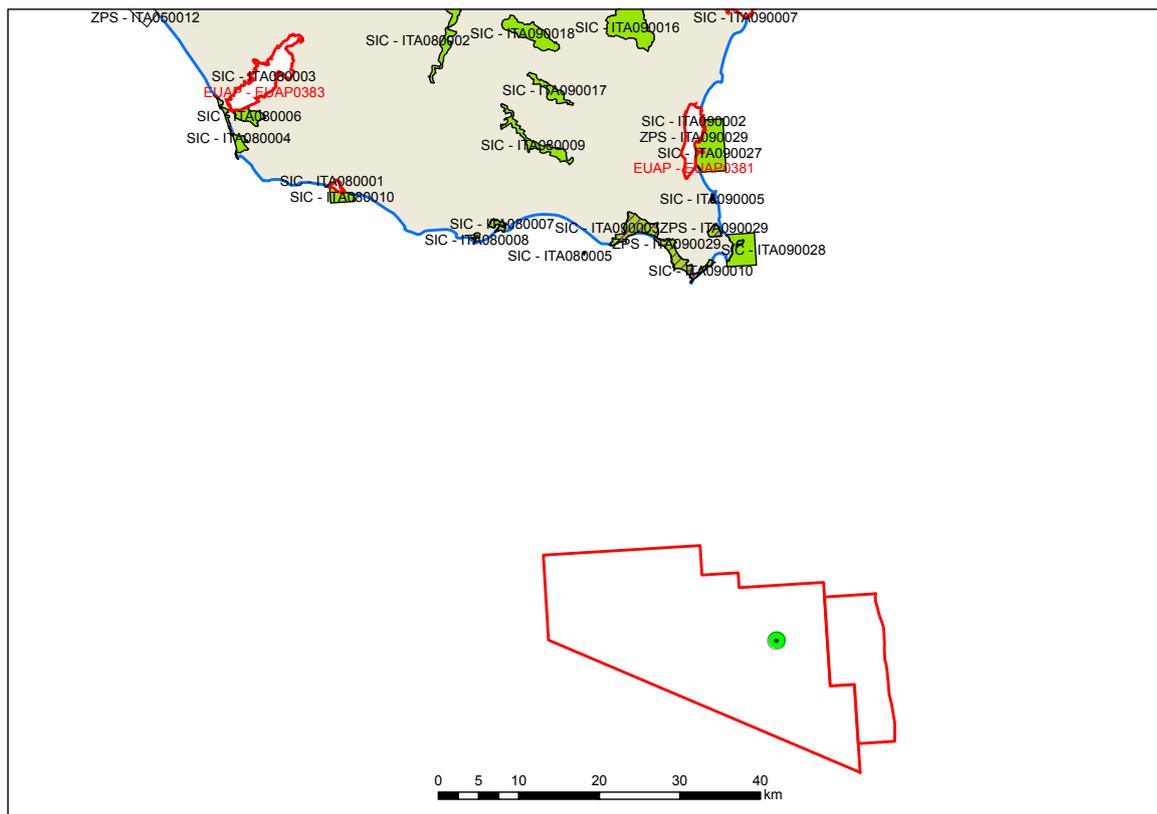


Figura 1-1 - Ubicazione delle aree SIC-ZPS-EUAP e del permesso di ricerca

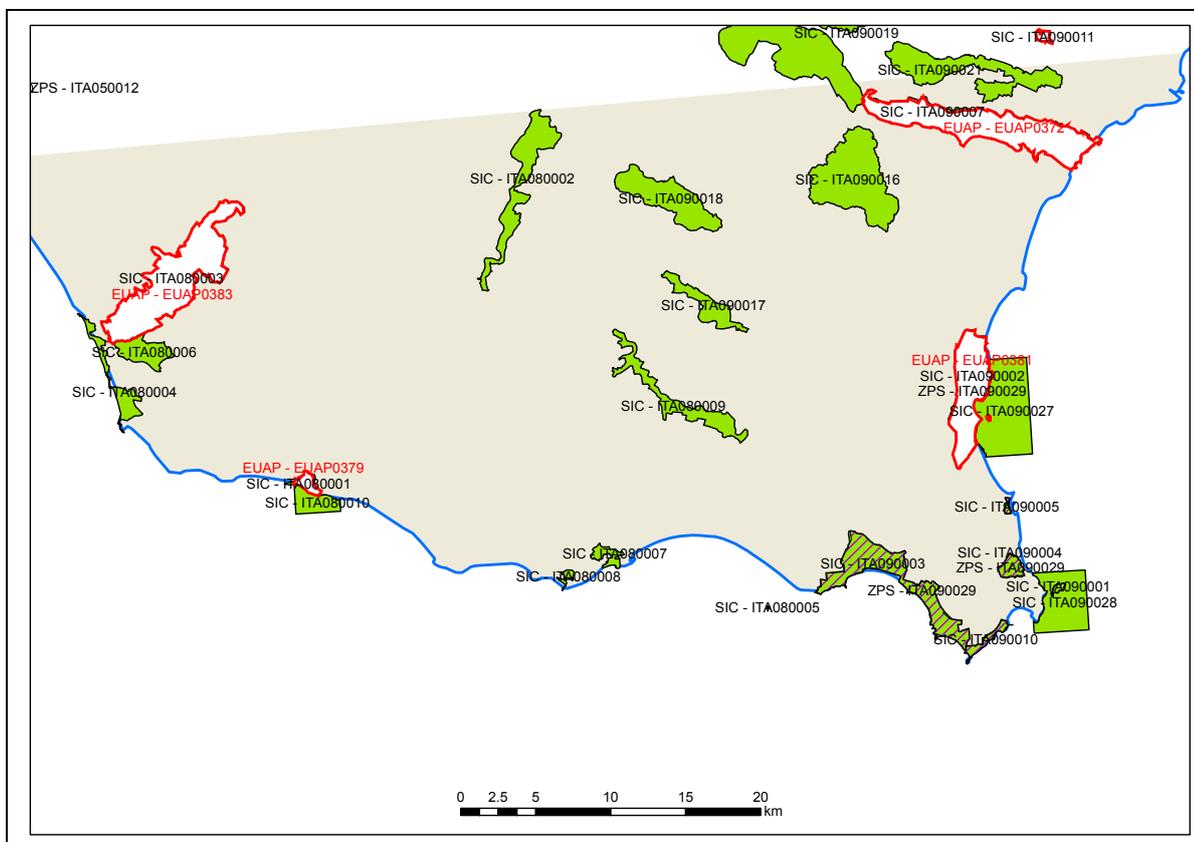


Figura 1-2 - Ubicazione delle aree SIC-ZPS-EUAP - dettaglio

1.1.1.ITA080001 Foce del Fiume Irmino

Estensione 140,00 ha;

Il sito si caratterizza per un significativo esempio di macchia-foresta a Ginepro e Lentisco su cordone dunale e vegetazione ripariale lungo il tratto finale del fiume Irmino. Esso ricade entro il territorio dei Comuni di Ragusa e Scicli. Analiticamente esso è suddiviso in vari habitat.

1)_Una parte di estensione considerevole è costituita dal cordone dunale generato nel corso del tempo dalle sabbie trasportate dal fiume Irmino, che qui ha il suo estuario.

2)_Una seconda parte è data dalle sede dell'antico acquitrinio retrodunale (facente parte delle ben più estese paludi dette dei "Mazzarelli"), oggi prosciugata e recante formazioni a mosaico, tuttora in evoluzione, contrassegnati dalla dominanza di varie facies del Pistacietum lentisci.

3)_Una terza parte è data dal tratto ovest (fuori duna) caratterizzata dalla presenza sia di Palmetto (*Chamaerops humilis*).

4)_Una quarta parte caratterizzata da dune allo stato embrionale (maggiormente sviluppata lungo la linea di costa lato est) e caratterizzata dalla presenza di *Atriplex tornabonii*, *Elymus farctus*, *Eryngium maritimum*, *Cakile maritima*, *Elymus farctus*, *Pancratium maritimum*.

5)_Una quinta parte caratterizzata dal retroduna mesofilo delle dune allo stato embrionale (maggiormente sviluppata lungo la linea di costa lato est) e caratterizzata dalla presenza di *Limonium virgatum*, *Elymus athericus*.

6)_Una sesta parte caratterizzata da boschi ripari a galleria dominati da *Salix alba*, *Populus nigra* e da liane (prevalentemente dovute a *Clematis vitalba*). Queste formazioni si snodano lungo il corso delle acque del fiume Irmino.

7)_Una settima parte caratterizzata da formazioni con *Calicotome infesta* e *Rhus tripartita* ubicata sul lato sinistro del corso del Fiume Irmino, su terreni in pendio e fortemente ciottolosi.

8)_Una parte in Contrada Maulli occupata in parte da gariga a dominanza di *Phagnalon rupestre* e in parte da formazioni su rocce calcareo-arenacee.

9)_Infine una nona parte caratterizzata da coltivazioni di recente impianto a *Vitis vinifera*, ubicata sul lato nord-est del sito.

L'inquinamento delle acque rappresenta senza dubbio il maggior fattore di vulnerabilità ed è legato essenzialmente all'enorme sviluppo della serricoltura in tutta l'area, che determina inoltre altre forme di inquinamento, prima fra tutta quella legata alla cattiva gestione ed allo smaltimento dei teli utilizzati per la costruzione delle serre. Questi ultimi spesso vengono abbandonati in discariche abusive, o dati alle fiamme. Ulteriori e sensibili disturbi provengono dalla componente biotica che insiste sul sito. La incauta introduzione della *Nutria* alla foce del fiume ha innescato processi di competizione di questa specie esotica con quelle autoctone, in particolare con l'avifauna, con le quali essa compete sia per le risorse trofiche che per i siti di nidificazione.

Valutazione di incidenza sul sito:

In considerazione della breve durata delle attività, della grande distanza tra il sito e l'ubicazione del pozzo (maggiore di 24 miglia) e delle misure di prevenzione individuate, si valuta che il progetto non abbia alcuna incidenza negativa sul sito descritto.

1.1.2.ITA080005 Isola dei Porri

Estensione: 1,27 ha

Si tratta di un isolotto prossimo alla riva interessato prevalentemente da vegetazione alofila rupicola. In periodo invernale è utilizzato da *Phalacrocorax carbo* Cormorano come dormitorio, interessato

prevalentemente da vegetazione alofila rupicola. Nonostante l'assenza della già segnalata *Muscari gussonei* il sito Isola dei Porri appare di buon valore ambientale, in quanto raro caso di area non sottoposta a disturbo antropico. La sua valenza ambientale risulta intensificata dalla presenza della rara *Limoniastrum monopetalum* e dall'altrettanto rara *Limonium sinuatum*. Un elemento di grande valore naturalistico è dato da *Cichorium spinosum*, rara camefito suffruticosa a distribuzione steno-mediterranea, ma per il settore floristico italiano presente solo nell'arcipelago maltese e lungo le coste della Sicilia sud-orientale. Di interesse anche la presenza della alofita *Aeluropus lagopoides*, pianta tipica delle saline. Il sito ha vulnerabilità bassa. Sono presenti fenomeni di erosione naturale, con riduzione della superficie vegetata sommersa e emersa e disturbi di vario ordine da parte di imbarcazioni.

Valutazione di incidenza sul sito:

In considerazione della breve durata delle attività, della grande distanza tra il sito e l'ubicazione del pozzo (maggiore di 24 miglia) e delle misure di prevenzione individuate, si valuta che il progetto non abbia alcuna incidenza negativa sul sito descritto.

1.1.3.ITA080007 Spiaggia Maganuco

Estensione: 168,00 ha

Il sito è condiviso dai comuni di Modica e Pozzallo. I suoli sono sabbiosi e limosi (in corrispondenza dei pantani retrodunali). Il sito è di notevole interesse biogeografico in quanto è tra i casi di habitat litoranei portanti formazioni psammofile ed alofile (nelle depressioni retrodunali). La sua importanza è legata alla estrema rarità con la quale è possibile riscontrare ambienti simili in buone condizioni di naturalità lungo la fascia costiera della Sicilia meridionale. È caratterizzato da un interessante avifauna sia stanziale che migratrice e da fauna invertebrata legata ad ambienti costieri dunali e retrodunali. Dal punto di vista floristico e vegetazionale il sito ha un buon valore naturalistico. Nella sua parte centrale si presenta ancora in buone condizioni. L'intensificarsi della pressione antropica avvenuta nel corso degli ultimi anni ha interessato prevalentemente la fascia perimetrale, dove biodiversità e complessità strutturale sono notevolmente diminuite. Valorizzano il sito le molte orchidacee presenti (ad onta del carattere limitante della sabbiosità del sito). Di particolare valore va considerato l'endemismo *Serapias orientalis* subsp. *siciliensis* Bartolo & Pulvirenti esclusivo della Sicilia. In futuro quest'area, adeguatamente protetta, potrebbe svolgere il ruolo di banca semi naturale capace di innescare processi di ricolonizzazione spontanea di aree costiere vicine, attualmente degradate. Sito ad elevata vulnerabilità legata sia alla sua ridotta dimensione che alla crescente urbanizzazione ed alla utilizzazione di parte del territorio per l'escavazione di materiali. Ulteriori modificazioni sono legate alla riduzione dell'area umida retrodunale ed alla sua utilizzazione come discarica abusiva di materiali vari grazie anche alle strade e piste che lo percorrono. La parte nord del sito (Contrade Puntare Scarso e Fargia) è stato destinato dalle autorità amministrative dei Comuni di Pozzallo e Modica all'insediamento di una zona industriale.

Valutazione di incidenza sul sito:

In considerazione della breve durata delle attività, della grande distanza tra il sito e l'ubicazione del pozzo (maggiore di 24 miglia) e delle misure di prevenzione individuate, si valuta che il progetto non abbia alcuna incidenza negativa sul sito descritto.

1.1.4.ITA080008 Contrada Religione

Estensione : 53,00 ha.

Il sito ricade nel territorio del comune di Modica. Il sito si compone di tre parti ecologicamente ben distinte: le scogliere calcaree, le spiagge con relative formazioni dunali e lo stagno retrodunale. Sulle scogliere sono presenti popolazioni di *Limonium hyblaicum*, *Limonium virgatum* e con straordinaria abbondanza di *Limonium sinuatum*. Interessante ambiente costiero, che mostra ancora una seriazione vegetazionale (igrofila, alofila e psammofila) ben evidente. La sua importanza è legata alla estrema rarità con la quale è possibile riscontrare ambienti simili in buone condizioni di naturalità lungo la fascia costiera della Sicilia meridionale.

Valutazione di incidenza sul sito:

In considerazione della breve durata delle attività, della grande distanza tra il sito e l'ubicazione del pozzo (maggiore di 24 miglia) e delle misure di prevenzione individuate, si valuta che il progetto non abbia alcuna incidenza negativa sul sito descritto.

1.1.5.ITA080010 Fondali Foce del Fiume Irmínio

Estensione : 387,00 ha

La foce del fiume Irmínio si colloca lungo il litorale sabbioso compreso tra Marina di Ragusa e Donnalucata, caratterizzato da un magnifico sistema dunale e retrodunale. L'area marina antistante la foce ospita un Posidonieto, ben strutturato sia nelle componenti dello strato elevato che del sottostrato, che si estende fino a Donnalucata. Sporadicamente sono presenti anche ciuffi sparsi di *Cymodocea nodosa*. La presenza di prati di *Posidonia oceanica* dimostra che la zona antistante la foce del fiume Irmínio sia solo mediamente compromessa dagli effetti inquinanti provenienti da aree limitrofe. L'area dell'Irmínio può essere fortemente influenzata da acque ricche di sostanze eutrofizzanti e di tossici persistenti provenienti da Petrolchimico di Gela e dai reflui drenanti dell'entroterra coltivato a serre.

Valutazione di incidenza sul sito:

In considerazione della breve durata delle attività, della grande distanza tra il sito e l'ubicazione del pozzo (maggiore di 24 miglia) e delle misure di prevenzione individuate, si valuta che il progetto non abbia alcuna incidenza negativa sul sito descritto.

1.1.6.ITA090001 Isola di Capo Passero

Estensione : 37,00 ha

L'isola posta nell'estrema punta meridionale della Sicilia risulta costituita da una piattaforma calcarea leggermente inclinata poggiante su di un basamento basaltico. Essa raggiunge nel punto più alto la quota di 21 m. La superficie si presenta prettamente rocciosa con una linea costiera caratterizzata da costoni più o meno verticali. Lungo la punta occidentale il litorale è più piatto con depositi sabbiosi. La vegetazione è rappresentata da una macchia a *Chamaerops humilis* cui si associa *Sarcopoterium spinosum*, mentre sulle rupi costiere si insedia una vegetazione alofila in cui hanno il loro optimum *Crithmum maritimum* e *Limonium hyblaicum*. Frammisti a questa vegetazione perenne ci sono fraticelli effimeri. Questo isolotto presenta ancora esempi di vegetazione naturale divenuti abbastanza rari a causa dell'antropizzazione sulla vicina costa siciliana. Il principale fattore di disturbo è rappresentato dagli incendi.

Valutazione di incidenza sul sito:

In considerazione della breve durata delle attività, della grande distanza tra il sito e l'ubicazione del pozzo (maggiore di 24 miglia) e delle misure di prevenzione individuate, si valuta che il progetto non abbia alcuna incidenza negativa sul sito descritto.

1.1.7.ITA090003 Pantani della Sicilia sud orientale

Estensione : 1603,00 ha

Interessante fascia costiera caratterizzata da un'alternarsi di cordoni dunali e affioramenti rocciosi, rappresentati da calcari miocenici, calcareniti e marne. Nella porzione retrodunale si rinvencono depressioni palustri salmastre, soggette a periodiche sommersioni da parte di acque meteoriche mescolate a quelle marine, che vi arrivano per infiltrazione attraverso il cordone sabbioso o durante le mareggiate. Questi habitat costieri sono interessati da aspetti di vegetazione psammofila, sia annuale (Cakiletea maritimae e Malcolmetalia) che perenne (Ammophiletea), da vegetazione rupicola alofila dei Crithmo-Limonietea, da aspetti di macchia dell'Oleo-Ceratonion, da vegetazione palustre perenne dei Sarcocornietea fruticosae e annuale dei Thero-Salicornietea e Sagineta maritimae, da aspetti ad elofite degli Juncetea maritimi e Phragmito- Magnocaricetea. Frequenti sono pure le praterie steppiche dei Lygeo-Stipetea e praticelli effimeri dei Trachynetalia distachyae. Per la sua posizione, il complesso dei Pantani della Sicilia sud orientale riveste un ruolo molto importante per le migrazioni degli Uccelli. In queste aree vengono registrate le massime presenze per la Sicilia di Ardeidi e Scolopacidi, abbondante è anche il passaggio di Anatidi, con presenze inferiori solo a quelle registrate nel golfo di Gela. L'elevata pressione venatoria, l'intensa attività agricola, l'incendio ed il pascolo rappresentano i principali fattori di degrado che hanno ridotto sensibilmente le potenzialità dell'area.

Valutazione di incidenza sul sito:

In considerazione della breve durata delle attività, della grande distanza tra il sito e l'ubicazione del pozzo (maggiore di 24 miglia) e delle misure di prevenzione individuate, si valuta che il progetto non abbia alcuna incidenza negativa sul sito descritto.

1.1.8.ITA090004 Pantano Morghella

Estensione : 181,00 ha

Interessante ambiente palustre costiero interessato da acque salmastre soggette a disseccamento estivo. Parte di questo pantano, attualmente, è utilizzato come salina. Sotto il profilo idrogeologico il pantano Morghella è alimentato da acque meteoriche e da acque marine, per infiltrazioni attraverso lo stretto cordone dunale. La vegetazione che vi si impianta è rappresentata da formazioni alofile perenni dei Sarcocornietea fruticosae, e annuali dei Thero-Suedetea. Frequente è pure la vegetazione sommersa dei Ruppietea e quella ad elofite dei Juncetea maritimi. Questa zona palustre costiera è sito di sosta per l'avifauna migratoria. Questo ambiente palustre costiero che fino agli anni '80 era utilizzato in gran parte come salina e che attualmente rappresenta un sito di sosta per molte specie migratrici. Questa area umida ha subito profonde modifiche ed è stata sottoposta a costanti disturbi e progressive trasformazioni, legate alle pratiche agricole, ad una urbanizzazione abusiva, al pascolo ed agli incendi che ne hanno sensibilmente ridotto le caratteristiche di naturalità ed il potenziale di ricettività avifaunistica.

Valutazione di incidenza sul sito:

In considerazione della breve durata delle attività, della grande distanza tra il sito e l'ubicazione del pozzo (maggiore di 24 miglia) e delle misure di prevenzione individuate, si valuta che il progetto non abbia alcuna incidenza negativa sul sito descritto.

1.1.9.ITA090005 Pantano di Marzamemi

Estensione : 31,00 ha

Interessante ambiente lacustre costiero caratterizzato da acque marcatamente salmastre, attualmente influenzato da varie attività antropiche, in particolar modo dall'espansione urbanistica. Lo stato di salute di queste limitate aree umide costiere è piuttosto precario. Sotto il profilo idrogeologico i pantani di Marzamemi sono alimentati da acque meteoriche e da acque marine, per infiltrazioni attraverso lo stretto cordone dunale e attraverso canali di collegamento con il mare. Si tratta di acque salmastre soggette a totale disseccamento estivo. La vegetazione che vi si impianta è rappresentata da formazioni alofile perenni dei Sarcocornietea fruticosae, e annuali dei Thero-Suedetea. Frequente è pure la vegetazione sommersa dei Ruppietea e quella ad elofite dei Phragmito-Magnocaricetea. La sua importanza deriva essenzialmente dal suo ruolo ecologico e strutturale nella costituzione del sistema delle aree umide della Sicilia sudorientale, del quale rappresenta un importante nodo strategico.

Valutazione di incidenza sul sito:

In considerazione della breve durata delle attività, della grande distanza tra il sito e l'ubicazione del pozzo (maggiore di 24 miglia) e delle misure di prevenzione individuate, si valuta che il progetto non abbia alcuna incidenza negativa sul sito descritto.

1.1.10. ITA090010 Isola Correnti, Pantani di Punta Pilieri, chiusa dell'Alga e Parrino

Estensione : 147,00 ha

L'importanza del sito è legata alla estrema rarità con la quale è possibile riscontrare lungo la fascia costiera della Sicilia meridionale ambienti dunali con delle piccole depressioni palustri interessate da una vegetazione psammofila ed in buono stato di conservazione, rifugio di avifauna migratoria. Ospita un'avifauna relativamente ricca ed una fauna invertebrata che annovera specie stenoecie, endemiche o rare, talora estremamente localizzate in Sicilia. La vulnerabilità del sito è legata principalmente alla sua parziale utilizzazione per pratiche di agricoltura intensiva (serricoltura), con i sbancamenti ed carichi inquinanti che essa comporta, ed alla balneazione (espansione urbanistica). Relativamente frequenti sono anche gli incendi.

Valutazione di incidenza sul sito:

In considerazione della breve durata delle attività, della grande distanza tra il sito e l'ubicazione del pozzo (maggiore di 24 miglia) e delle misure di prevenzione individuate, si valuta che il progetto non abbia alcuna incidenza negativa sul sito descritto.

1.1.11. ITA090028 Fondali dell'isola di Capo Passero

Estensione : 1221,00 ha

L'Isola di Capo Passero, posta a poche centinaia di metri dalla costa nell'estrema propagine sud orientale della Sicilia, insieme alla vicina Isola delle Correnti rappresenta un spartiacque tra due mari: lo Ionio e la Stretto di Sicilia. Questa sua particolare collocazione rende tale sito di grande

interesse biologico e naturalistico. L'andamento delle linee batimetriche segue fedelmente ed in maniera uniforme, la linea di costa. Le coste dell'Isola di Capo Passero, costituite prevalentemente da rocce calcaree, sono ricchissime di piccole e grandi fessurazioni della roccia che in alcuni punti hanno dato vita a caverne sottomarine, anche di discreta ampiezza. Questa varietà di morfologie della linea di costa ha favorito il notevole diversificarsi degli habitat disponibili per gli organismi animali e vegetali. La vegetazione del fondo roccioso è dominata dai popolamenti a *Cystoseira* in particolare quello a *Cystoseira amentacea* v. *stricta* e a *Cystoseira brachycarpa*. Sui substrati mobili costituiti da sabbia mista a fango troviamo *Cymodocea nodosa*, che negli ultimi anni è stata parzialmente sostituita dalla specie alloctona *Caulerpa racemosa*. Le grandi distese sabbiose che caratterizzano i fondali del lato orientale dell'isola, sono colonizzati da *Posidonia oceanica* che forma vaste praterie ancora in buono stato di salute. I fondali, dell'Isola di Capo Passero costituiscono un ambiente ancora in gran parte integro e che conserva una grande ricchezza di forme di vita subacquea che altrove sono quasi del tutto inesistenti. Per la sua collocazione geografica attualmente l'area non risente di forti disturbi di natura antropica a causa di una scarsa urbanizzazione costiera e di una bassa fruizione turistica.

Valutazione di incidenza sul sito:

In considerazione della breve durata delle attività, della grande distanza tra il sito e l'ubicazione del pozzo (maggiore di 24 miglia) e delle misure di prevenzione individuate, si valuta che il progetto non abbia alcuna incidenza negativa sul sito descritto.

1.1.12. ITA070029 Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce

Estensione: 4966,00 ha

Area di grande interesse naturalistico sia dal punto di vista floristico-vegetazionale che da quello faunistico. Sotto il profilo paesaggistico il territorio si presenta caratterizzato da complessi dunali costieri, zone umide retroduali, corsi d'acqua di medie e grosse portate, aree di foce, laghi. Geologicamente l'area si presenta caratterizzata prevalentemente da argille, sabbie alluvionali, sabbie litorali, alluvioni recenti ed attuali terrazzi, terreni lacustri e palustri antichi e alluvioni attuali di fondo valle. Gli aspetti vegetazionali naturali più significativi sono le comunità anfibe che si insediano lungo i corsi d'acqua e nella vecchia foce, rappresentate da associazioni a grosse elofite. Nelle depressioni umide salmastre retrostanti il cordone dunale si insedia una vegetazione alofila perenne dei *Sarcocornietea* e ad elofite degli *Juncetea* maritimi. Lungo le sponde fluviali si osservano inoltre boscaglie riparali caratterizzati da varie specie di salici o da formazioni più termofile a dominanza di tamerici. Nelle aree lacustri e nei corsi d'acqua sono presenti aspetti sommersi ricchi in idrofite radicate. L'area marina antistante la foce del fiume Simeto è caratterizzata da un substrato sabbioso-fangoso e risente in modo significativo della zona portuale di Catania. In questa zona pertanto non è presente alcun popolamento ben strutturato ma solo ciuffi sparsi di *Cymodocea nodosa*. Tra le specie faunistiche più rilevanti sono da citare la Moretta tabaccata, che qui presenta l'unico sito regolare di nidificazione in Sicilia, o il Pollo sultano recentemente reintrodotta alla foce del fiume Simeto. Altre specie, ugualmente importanti, hanno colonizzato stabilmente il sito in questi ultimi anni, quali l'Airone guardabuoi, il Canapiglia e, dal 2004, il Mignattaio. Il sito è minacciato da svariati fattori di antropizzazione.

Valutazione di incidenza sul sito:

In considerazione della breve durata delle attività, della grande distanza tra il sito e l'ubicazione del pozzo (maggiore di 24 miglia) e delle misure di prevenzione individuate, si valuta che il progetto non abbia alcuna incidenza negativa sul sito descritto.

1.1.13. Riserva Naturale Orientata Isola Faunistica di Vendicari

La Riserva naturale di Vendicari occupa un'estensione di 1.512,18 ha, per una lunghezza di 8 km e una larghezza massima di 1.5 km. E' localizzata tra la località di Noto Marina e Pachino sulla costa ionica sud-orientale della Sicilia. La Riserva Naturale di Vendicari, prevista da una legge della Regione Siciliana del 1981, è stata ufficialmente istituita nel 1984. È gestita dall'Azienda Regionale Foreste Demaniali della Regione Siciliana.



Figura 1-3 - Zonazione della Riserva Naturale Orientata Isola Faunistica di Vendicari

Si tratta di una delle più belle aree umide d'Europa, scelta da centinaia di specie (250 ca) di uccelli che qui sostano prima di raggiungere le località di riproduzione. Il cuore pulsante della riserva, il fulcro dell'intero ecosistema, è rappresentato dai pantani popolati da piccoli pesci e invertebrati, cibo per moltissime specie di uccelli. Ai bordi dei pantani sono stati sistemati dei capanni di osservazione attraverso cui è possibile osservare le numerosissime specie di uccelli. I periodi in cui si registrano il maggior numero di presenze sono quello autunnale e primaverile. Tra le specie censite nella riserva spiccano i grandi trampolieri (Fenicotteri e cicogne), ma anche folaghe, volpoche, spatole, garzette, aironi e molte specie di gabbiani tra cui il rarissimo Gabbiano Corso che fino a poco tempo fa

figurava tra gli animali a rischio di estinzione. Ma la Riserva non è popolato soltanto da volatili. Basti pensare che il 92% delle specie presenti è rappresentato da molluschi e invertebrati. Sono presenti inoltre volpi e ermellini, il bellissimo e innocuo serpente corallo, lepri e conigli. Anche la flora è molto ricca e sgargiante. Oltre alla tipica macchia mediterranea a gariga è da evidenziare la presenza di molte specie di orchidee alcune delle quali molto rare. La bellezza naturalistica senza paragoni di Vendicari è impreziosita ulteriormente dai siti archeologici che si trovano al suo interno. Il sito di Eloro, l'antica tonnara, attiva per millenni, lo stabilimento ellenistico per la lavorazione del pesce, la famosissima torre quattrocentesca, sono solo alcune delle attrazioni archeologiche presenti nell'area.

Nel territorio della Riserva È VIETATO:

- Introdurre cani, anche se al guinzaglio e altri animali domestici
- Introdurre specie animali o vegetali estranee alla fauna e alla flora tipiche della zona
- Praticare il campeggio o il bivacco
- Introdurre armi, esplosivi, e altri mezzi distruttivi e di cattura, esercitare la caccia, l'uccellazione e la pesca
- Danneggiare, disturbare o catturare animali vertebrati o invertebrati, raccogliere e distruggere nidi e uova
- Allontanarsi dai percorsi predisposti appositamente
- Asportare o danneggiare piante o parti di esse
- Prelevare terra, sabbia, o altri materiali
- Abbandonare rifiuti al di fuori degli appositi contenitori
- Turbare la quiete e il silenzio
- Accendere fuochi all'aperto
- Introdurre veicoli di qualsiasi genere

Valutazione di incidenza sul sito:

In considerazione della breve durata delle attività, della grande distanza tra il sito e l'ubicazione del pozzo (maggiore di 24 miglia) e delle misure di prevenzione individuate, si valuta che il progetto non abbia alcuna incidenza negativa sul sito descritto.